

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno	L. 20
12. semestre	11
12. trimestre	6
12. mese	5
Stato anno	L. 28
12. semestre	17
12. trimestre	9
12. mese	8

Le associazioni non disdetta al
ritorno di persona.
Una copia in tutto il regno
ad un 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale, per ogni
riga o spazio di riga, cent. 50.
La terza pagina, 10 per cento.
Nella quarta pagina, 20 per cento.
Nella quinta pagina, 30 per cento.
Per gli avvisi ripetuti al numero
ribaditi di prezzo, vedi l'articolo.

I manoscritti non si restituiscono.
L'editore si riserva il diritto di
accettare o rifiutare le inserzioni.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Sacco in spalla ai Curati,

Va da sé che dove trionfa la rivoluzione, dov'è pur trionfare la legge che forbentano, la Chiesa cattolica è tendono, per quanto esse possono, ad indebolirla, ad incepparla almeno nella missione sua, che è quella di istruire le genti, secondo la dottrina insegnata da quel Dio che si è fatto uomo per redimere l'umana famiglia.

E perchè istruire secondo la dottrina del Vangelo, vuol dire additare all'uomo il Cielo come meta del suo pellegrinaggio, guagli, fargli riconoscere il fine del suo essere, e i mezzi perchè vi arrivi, alla rivoluzione, figlia primogenita di satanasso, preme assai che la dottrina della Chiesa cattolica non sia insegnata al popolo. E' ben manifesto che le masse non saranno mai rivoluzionarie fin che obbediscono alla Chiesa. Bisogna dunque che la setta le distacchi dal prete per averle a sé, e per valersi dispoticamente, tirannicamente di quella forza distruttrice che viene dal popolo senza fede, senza abbruttito dai vizi.

Le ruberie fatte alla Chiesa, tendevano naturalmente a toglierle i mezzi di mantenersi e di seguire la missione sua; visto però che pur non giovava molto l'aver rubato il patrimonio alla Chiesa, perchè il prete anche fatto povero, non mancava agli altissimi suoi doveri, e sapeva operare miracoli di annegazione e di carità sia nei grandi centri come nei più insospetti villaggi, si pensò che sicura via per distargli il prete fosse la legge che obbligasse anche i giovani seminaristi alla caserma. Così si dovevano svuotare le vocazioni, far mancare alla Chiesa i suoi necessari ministri. Il trovato era di diabolica sapienza; pur tanti giovani seppero vivere incontaminati anche nella caserma, e trovarono modo di non trascurare del tutto i loro studi sacri, assoggettandosi a tante privazioni e tanti sacrifici, per conservarsi

nella loro vocazione allo stato ecclesiastico, mentre adempivano ai nuovi doveri imposti loro dal servizio militare.

È un nuovo sacco che tocca alla setta; ma non ismise le armi né ancor per questo. — dimentica che l'odio avendo promesso che non mancherà mai alla Sua Chiesa e saprà dare ad essa sempre i necessari ministri, in onta agli sforzi dello inferno, studio le cause che potevano influire a conservare nella vocazione ecclesiastica i giovani seminaristi obbligati alla vita militare.

Visto che i giovani chierici arruolati nell'esercito prediligevano il servizio negli ospedali, quantunque abbietto e penosissimo agli occhi dei più, fece tutto il possibile perchè colà non trovassero posto i generosissimi giovani. E dove era loro permesso di passare nei Seminari la loro libertà dal servizio, ora si vuol togliere tale licenza.

È una nuova infamia, anche dal semplice lato umanitario, poiché non v'ha dubbio che i poveri militari malati, meglio dovevano trovar cura e sollievo nei loro mali dall'opera di quei giovani ispiranti al Sacrodozio che si dedicavano all'amore di Cristo a curarli, che non da altra gente forzata a quel penoso servizio.

Ma che importa del bene dell'umanità alle sette? Una sola cosa loro sta a cuore, che sia offesa la Chiesa.

È in Francia dove si risolvono oggi le questioni, che da noi, purtroppo, è da un pezzo finita.

In Francia dunque, dove tuttora il chierico, adetto al servizio militare, veniva arruolato agli ospedali, e poteva passare le ore libere nei Seminari, ora, per privarlo di tale favore, si tornò a discutere alla Camera la legge che obbliga il seminarista alla caserma.

Sul quale proposito il generale Casseron de Villenoisy, scriveva testè nel *Journal des Débats*: «Tutto è cattivo in quella legge, perchè tutto vi è stato trattato senza nozioni speciali, e senza desiderio di

formare un'armata solida, mediante una buona e prudente utilizzazione delle forze del paese. Lusinghiamo (senza troppo sperarlo) che il Senato prenderà un saggio partito, nonostante le minacce dei boulangisti. È inai possibile che il Senato, nel momento in cui, riunito in alta Corte, s'apparecchia a giudicarli, voglia per lo contrario, dimostrarsi complice ed alleato con esso loro?»

Eppure fu così. Il Senato s'è fatto, almeno in parte, complice dei Boulangier, dei Laisant e consorti. Egli ha bensì mantenuto, malgrado le esortazioni del Presidente del Consiglio, le dispense accordate, dopo un anno di servizio, ai giovani destinati alle professioni liberali e al sacerdozio; ma ha rifiutato l'emendamento di Buffet, tendente ad esentare i seminaristi dal soggiorno nelle caserme, e farli invece passare il loro tempo negli ospedali e nei servizi sanitari.

Il Senato ha dato ragione a Jules Simon contro la Camera e il Governo, negando di colpire a morte gli studi e la grandezza intellettuale del Paese; ma ha dato torto alla Destra, che si appoggiava sulla lettera patriottica del Vescovo di Nancy, Mons. Turinaz.

Ondiamo che tornerà gradito ai nostri lettori leggere il seguente brano di quella splendida lettera: quel brano medesimo che il senatore Buffet ha ripetuto in Senato, colla vibrazione consueta della sua parola.

«Quello che il clero francese vi domanda, signori, non è già il riposo e la sicurezza nel giorno in cui la patria fosse minacciata; mentre, tutti gli uomini capaci di portare le armi marceranno contro il nemico. No, no: amiamo noi pure il nostro paese: noi pure, vogliamo servire la Francia, e, se occorre, vogliamo morire per lei. Il posto, che noi reclamiamo, è il posto del pericolo, è dell'opera. Noi vogliamo gli ospedali e le ambulanze di prima linea. Quivi i seminaristi e i membri delle Congregazioni religiose si consacreranno

con tutto l'ardore della carità e del patriottismo a curare i nostri soldati. Sul campo di battaglia, sotto il fucile del nemico, andremo a trasportare i feriti e la sera, dopo il combattimento, raccoglieremo gli infelici colpiti e dispersi dalla morte».

Tutto indarno. La mozione del senatore Buffet andava tutti gli interessi francesi, ed è stata respinta; neppure quello che agognano i rivoluzionari del Senato, non è già di veder il clero servire la patria negli ospedali e nelle ambulanze, come egli domanda; ma vogliono il clero in caserma per disorganarlo, per corrumparlo e sottometterlo alle peggiori vessazioni.

Sarà, dunque, *les Curés*! Sacco in spalla ai Curati! Ecco la formula inventata dai boulangisti, e che riassume tutta la politica rivoluzionaria, non pur di Francia ma d'altri luoghi, in ordine al cattolismo e ai suoi ministri, perchè accenda e sciolta tutte le più basse passioni.

La *Gazette de France* vi fa pur essa un'osservazione che merita di esser notata. Boulangier trionfa, ossa dica, la sua formula ha ricevuto il suggello del Senato, che sta per giudicarlo. Egli può presentarsi a fronte alta, e rispondere ai suoi giudici d'esser anch'egli altrettanto più repubblicano, come essi lo sono, ed anche migliore di loro; poiché agli occhi del partito repubblicano egli ha la gloria di questa formula di guerra civile: «*Sac au clergé, les Curés!*» Venga dunque una volta e mandi il suo famoso grido di concentrazione. Tutti i repubblicani tutti i rivoluzionari del Senato gli stenderanno la mano, troppo felici trovare un tanto ausiliario, nella guerra che combattono contro la religione cattolica.

COME SI SCRIVE LA STORIA

Senza mutar sillaba riportiamo dalla *Gazzetta Nazionale* di ieri sera quanto segue:

Il nostro corrispondente da Roma, ci telegrafa in data di questa mattina, 24:

— Questa giovane effinità non può più camminare.
— Le cederò il mio cavallo.
— E ci metterete sulla strada di Kaia sino alle rovine del tempio?
— Anche sino a Kaia.
Savitri accettò la offerta del missionario. Avvolta nei suoi veli, poté allora senza fatica seguire i suoi amici e protettori. Quando la piccola carovana giunse alla pagoda, dove il Foersch doveva aspettare l'esito della spedizione, la caverna era vuota. Vi si scorgevano le tracce della lotta: il suolo calpestato, avanzi di sculture sparse per terra, armi dimENTICATE, attestavano che né il Foersch né i Malesi avevano ceduto il terreno senza disputarlo.
— Bisognava credere a un attacco di Lam-puni o a una invasione di Taugi?
Tanti guai piombavano repentinamente addosso a Savitri da alcuni giorni, che ella curvò la testa sotto questo peso novello; nello stato in che si trovavano gli amici della giovane, il diritto non bastava; era cosa buona aggiungerle la legalità, e questa era personificata nel dottor Foersch, che agiva in nome del Van-der-Parras governatore del banco clandestino.

(Continua).

Conservazione e sviluppo del capello e della

La vera via in questa pagina: 11

Conservazione e sviluppo del capello e della

Il pugnale dei lampuni

Per tema che il principe del Mussay, accortosi della fuga di Savitri, non mandasse ad inseguirla una intera masnada di Lampuni, i viaggiatori s'internavano nelle solitudini, si rifugiavano nei boschi resi inestricabili dalle liane, dai tronchi abbattuti, dalle fitte siepi.

I piedi di Savitri sanguinavano; lo schiavo malesè se la toglieva sulle spalle e la portò per parecchie ore.

L'acqua mancava, ed ancor i viveri; e il Lampune confessò di non conoscere questa parte dell'isola.

Non rivedrò mai più mia madre! mormorò la giovane, e stava per adagiarsi all'ombra di un cespuglio, quando il passo di un cavallo risuonò non lungi dal gruppo dei fuggitivi.

Djabor inquieto si sporse in fuori.

Non è nulla, fe il malesè.

Un uomo d'Europa! aggiunse il Lampune.

Se fosse il Foersch! sciamò Djabor.

Il savio è rimasto nella pagoda.

Savitri si sollevò posatamente e il suo

sguardo seguì quello del compagno. Mandò un'esclamazione di gioia.

Savitri, domandò Djabor, conoscete quello straniero?

Non gli ho mai parlato, rispose: ma son sicura che potete fidarvi di lui.

Chi ve ne accerta?

La sua religione.

Qual'è?

La religione del Crocifisso.

Djabor si raccolse un momento.

Può darsi che gli uomini di questa setta si mostrino buoni e dolci verso di noi, se noi mandiamo all'ultimo supplizio coloro che candonno nelle nostre mani?

E' strano, ma è così.

Non avete voi paura?

Implorate il suo aiuto, ripeté Savitri.

Sta bene, replicò Djabor; giacchè ci vediamo vicini a morire abbandonati in questa parte selvaggia di Giava, dove niun viaggiatore ardisce di penetrare, dove niun soccorso ci può giungere, rivolgiamoci a lui: egli è solo, e, sebbene debole, noi siamo tre.

Lo straniero vestito di nero si avanzava lentamente al passo della sua cavalcatura.

Egli non aveva scorti i viaggiatori.

Quando Djabor lasciò il cespuglio, il vecchio, immaginandosi di vedere un nemico, si fe' il segno della Croce, e aspettò con serenità.

Hai tu dei viveri? domandò il giovane.

Un po' di farina e del vino di palma.

Il *Don Chisciotte* ha un articolo intitolato: *Georgia Lombarda*, nel quale biasima il Governo « che per respingere le accuse di debolezza ha arrestato i socialisti milanesi, come istigatori di disordini. Invece i contadini — continua il citato giornale — erano accompagnati da preti e commettevano disordini fra un rosario e l'altro ».

Così si scrive la storia!

In nessuno dei luoghi è avvenuto che i preti abbiano accompagnato i tumultuanti. Solo a Corbetta — quando era accaduta la tragedia — solo collà, un prete si è trovato fra i tumultuanti.

« Si vide — così l'Italia — allora comparire nello spazio che rimaneva libero fra i due campi nemici, Don Eugenio Lampugnani, un coadiutore che veniva chiamato per assistere un moribondo.

« Egli trovò esortazioni efficaci e poté persuadere i dimostranti a ritirarsi; essi lo fecero portando con sé i loro feriti.

E nell'Italia nessun altro accento che questo, di preti confusi tra i tumultuanti. Maraviglioso; ma vero: A Corbetta un umile coadiutore ha dato una grande lezione di carità.

Egli non ha guardato al pericolo delle fucilate, delle sassate che si scambiavano in quel conflitto. Gli dissero che c'era un moribondo; e a quel moribondo portò la santa e confortatrice parola della sua religione ed insieme il perdono di Dio:

Vide dei pazzi che volevano devastare ed uccidere, e si sarebbe fatto uccidere; ed egli invocò tutta l'autorità del suo ministero e a quei contadini deliranti, perché ingannati, seppe ricordare l'insegnamento del Vangelo che ci fa tutti fratelli, seppe ritrarli dall'orrore verso cui si erano incamminati.

Oi dica ciò che si vuole, io di questo sacerdote sono ammiratore.

E quando penso che in quell'ora a Corbetta vi era un deputato che si dice democratico, che un giornale cittadino ha dipinto come segno di viscerato amore e rispetto e venerazione per parte di tutti quei terrazzani; e pure se ne è stato tappato in casa — si dica quello che si vuole, io del modesto sacerdote Lampugnani divento entusiasta.

Ed ecco perché, leggendo il telegramma del nostro corrispondente, che narra la folle settaria del *Don Chisciotte*, ho sentito il bisogno di questo sfogo.

RUGGERO BARATOSI.

UN CONGRESSO INTERNAZIONALE per la questione romana

Scrivono da Roma che si stanno concertando le pratiche fra i capi dei diversi Congressi cattolici ultimamente tenutisi, per preparare un Congresso internazionale in favore dell'Indipendenza del Sommo Pontefice.

L'idea di questa proposta è partita da Mons. Vaughan, Vescovo di Salford in Inghilterra e viene indicato il Belgio come il luogo più adatto per la riunione di questo Congresso che per la qualità sua stessa di internazionale, rivestirebbe un carattere di grandissima importanza.

CIÒ CHE NON SI SA

Il senatore prof. Paolo Mantegazza ha tenuto testé a Firenze una conferenza, nella quale trattando il tema: *ciò che non si sa*, ossia le delusioni incontrate dalla scienza, uscì in alcune confessioni veramente preziose.

Dopo l'assordito cominciò a passare in rassegna tutte quelle scoperte della scienza colla quali si pretendeva di spiegare la creazione, colle quali si tentava di dare alla fede l'ultimo colpo, e dimostrare come tutto, anche senza di essa, trovi una spiegazione, e non ci sia più bisogno di Dio!

Ma ad onta di tanti studi e di tanti progressi, a che punto siamo arrivati, diceva il Mantegazza?

La nostra origine, la nostra fine, l'infinito, lo spazio, la materia, la forza, considerate in astratto, sono oggi più spiegabili, più concepibili che lo fossero cento anni fa?

Credevamo che il peso e la grossezza del cervello indicassero l'intelligenza di un individuo e le ultime prove ci persuadono d'aver preso un granchio.

Abbiamo creduto di sorprendere nei moti del cervello le funzioni dell'anima, ed oggi dopo tanti anni di studi ci accorgiamo di stringere in mano un pugno di mosche.

Ciò posto, concludeva, il conferenziere, che cosa dovremo dedurre?

Forse di abbandonare ogni studio e di vivere nell'inerzia, contentandoci di quel che sappiamo? no certamente, sarebbe la più grossolana delle follie che porterebbe la ruina e lo sfacelo della società; ma dobbiamo invece perseverare nello studio pretendendo dalla scienza quello soltanto che ci può dare e niente di più. Quelli che pretendono di spiegare di tutto colla scienza, che credono la scienza possa bastare a tutto, sono idolatri e l'idolatria non è roba per i tempi che corrono.

E' una follia cercare di servirsi della scienza per distruggere la fede, che anzi l'una deve servire all'altra per completarsi a vicenda. Fede e scienza anziché combattersi, debbono camminare di comune accordo come due sorelle, belle ambedue di una bellezza diversa! ma egualmente incantevole, stupenda, sublime.

Lo diciamo francamente: da un materialista come Mantegazza non ci saremmo mai aspettati parole come quelle sopra riferite: egli ha fatto uno splendido elogio della fede cattolica. Lo scienziato miscredente, dopo lunghi studi, dopo tanta esperienza della vita, rientrando in sé stesso a esaminare i segreti dell'anima sua e i bisogni del suo cuore, è venuto a conclusioni pressoché eguali a quelle di un bambino che conosce gli elementi del catechismo.

A tutto ciò si può aggiungere: un altro passo dello stesso professore, estratto dalla sua *fisiologia dell'odio*, libro testé pubblicato, passo dove così si scaglia contro le bestemmie:

« La bestemmia è una volta sola un atto brutale e un atto vile; brutale, perché espressione prorompente di un'emozione che non sappiamo frenare, vile, perché si sostituisce quasi sempre alla lotta generosa e pericolosa dei muscoli. Anche l'uomo ateo non deve bestemmiare, perché Dio è un'alta idealità, una delle vette più eccelse del cuore umano, e noi siamo tenuti a rispettare la fede altrui che noi offendiamo crudelmente, mischiando gli aggettivi più osceni e più nefandi a Dio, alla Madonna e ai Santi. »

Come si vede, non sono le parole che useremo noi per venire alla stessa condanna; ma è condanna sempre e condanna risoluta. Se non è ancora luca, è almeno un lampeggiamento; e conforta il vedere questo lontano principio di ritorno in intelletti che purtroppo dedicarono all'errore la loro non comune vigoria.

LA TRAFUGAZIONE DEI DOCUMENTI BANCO DI SICILIA

Ecco come andarono precisamente le cose:

Il direttore del Banco di Sicilia, cav. Notarbartolo, mandò per mezzo del signor Cerimelo, già segretario particolare di Grimaldi ed oggi ispettore governativo presso il Banco di Sicilia, un rapporto riservatissimo contro certi censori ed amministratori del Banco, i quali — secondo il Notarbartolo — od erano personalmente impegnati col Banco stesso o trovavansi in lega con altri debitori più o meno insolventi. Il Cerimelo, innanzi, come di dovere, il rapporto stesso al ministro Miceli.

Ciò succedeva verso la metà di aprile.

Il rapporto passò dal ministro nelle

mani del capo della divisione commercio ed istituti di credito comm. Mongilli. Questi, consultatosi col ministro, stese la minuta di risposta dando piena ragione al Notarbartolo ed esortandolo a procedere energicamente.

Il giorno 23 aprile u. s. rapporto e minuta furono trasmessi per la copiatura, ad un impiegato d'ordine. Eseguita la copiatura, i documenti furono passati per la revisione e collezione all'altro impiegato d'ordine signor Ruggero Grande, avvertendolo, a quanto pare, della eccezionale loro importanza e riservatezza. Il Grande, eseguito il proprio incarico, unì quelle carte alle altre destinate alla firma del ministro, e se ne andò a colazione.

Dopo la due, l'usciera di servizio portò tutti gli atti al ministro: ma rapporto, minuta e copia non c'erano più. Si credette ad un semplice disvio burocratico e si mandò al Notarbartolo un'altra lettera, dandosi opera intanto alla ricerca dei documenti scomparsi.

La cosa si sarebbe messa in tacere, e nessuno ne avrebbe saputo nulla, se, otto giorni fa, non fosse giunta la fulminea notizia che il Consiglio d'Amministrazione del Banco di Sicilia aveva, in sua seduta, fieramente investito il Notarbartolo per la sua condotta, buttandogli in faccia l'originale del suo rapporto al Ministero. Si tratta dunque non d'un abuso d'ufficio, né d'un indiscrezione: si tratta d'un vero furto di documenti, perpetrato negli uffici stessi del ministero, forse nello stesso gabinetto del ministro.

Gli amministratori del Banco, o subodorassero l'invio del rapporto Notarbartolo, o ne fossero stati avvertiti da qualche loro agente bazzicante o dimorante negli uffici del ministero, fatto è che ebbero addirittura l'originale di quel documento: ricupero, dicono, da un deputato, il quale sarebbe l'on. Palizzolo.

Preoccupazioni di guerra

I giornali francesi tutti pubblicano articoli di commenti al preteso viaggio di Umberto a Strasburgo. I commenti sono vivi anche troppo.

Poi, ricercata la smentita, sembrano sollevati come gente che respira dopo un brutto quarto d'ora.

Pure, anche dopo ciò, rimane una grande apprensione per il futuro.

Telegrafano da Tolone al *Matin* esser giunto l'ordine di approntare i bastimenti della seconda categoria della riserva e di armarli al primo segnale. La squadra di evoluzione rimarrà in rada fino a nuovo ordine. Non verrà dato nessun permesso oltre 24 ore.

L'arsenale è pronto a lavorare di giorno e di notte in caso d'urgenza.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 — Presidenza MIANCHERI

La seduta si apre alle ore 2,30.

Il Presidente comunica il seguente telegramma del Conte De Launay:

Il conte Bismarck cominciò al presidente del Reichstag la deliberazione della Camera dei deputati italiani riguardo all'accoglienza fatta a Berlino a S. M.

Il sig. Levetzou, presidente, pronunciò in risposta nella seduta del Reichstag di ieri il discorso che desidera sia portato a conoscenza del presidente della Camera italiana e di S. E. Miceli. (Miceli come il ministro più attento funziona da capo del Gabinetto).

« Il ringraziamento che la Camera dei deputati italiana, col consenso del ministro Miceli ha votato all'indirizzo del nostro imperatore e del popolo tedesco per le accoglienze preparate a S. M. il Re d'Italia all'arrivo del nostro Imperatore ci commuove nel modo più simpatico.

Io mi tengo autorizzato a ciò dichiarare e ad esprimere nel modo più opportuno questi sentimenti e la nostra gioia per l'alleanza esistente tra Germania e Italia che assicura la pace universale.

Finali e Seismit-Doda presentano vari progetti.

Si discute il bilancio dei lavori pubblici. Vollaro chiede spiegazione particolareggiata intorno agli stanziamenti per le varie linee ferroviarie, temendo debba ripetersi l'inconveniente di precedenza non autorizzato.

Bruciard raccomanda i servizi ferroviari e specialmente quelli che si riferiscono alle costruzioni, che ora non procedono bene.

Presenta un ordine del giorno col quale invita il Governo a far eseguire sollecitamente e bene la legge relativa al bonificamento idraulico dell'Agro romano.

Tittori fa qualche riserva sulle idee svolte dall'on. collega Garelli.

Indelli dimostra la convenienza della abolizione e trasformazione dell'ispettorato ferroviario, non per le persone che quel servizio dirigono, ma perché l'istituzione non è buona e funziona malissimo, mentre costa enormemente.

Marchiori conviene con coloro, che ritengono possa essere migliorato l'ordinamento del servizio del genio civile.

Diffende il corpo degli ingegneri civili dalle critiche che troppo spesso e volentieri gli vengono mosse. Non conviene dimenticare, egli dice, le importanti opere ad esso dovute che fanno onore al nostro paese.

Peuserini convien con Marchiori, Vignoli in parte dissente.

Romanin Jacur, relatore da schiarimenti a Vollaro relativamente allo stato della Cassa patrimoniale delle ferrovie ed agli uffici ad essa affidati.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27 — Presidente FARINI.

Apresi la seduta alle ore 2,35.

Giolitti presenta il bilancio di agricoltura, finanze, grazia, giustizia e culti.

Guerrieri Gonzaga dice che si è convocato il Senato mentre il nostro Re e il Principe di Napoli stanno per rientrare in Italia; crede interpretare l'animo dei colleghi proponendo che sia espresso a S. M. la viva compiacenza del Senato per le splendide accoglienze e cordiali che gli furono fatte nella capitale Germanica dall'Imperatore e dal popolo tedesco.

Propone che sieno espressi sentimenti di viva gratitudine a S. M. l'Imperatore, al Municipio di Berlino, nonché al Presidente della Confederazione Elvetica e al popolo svizzero, per l'ospitalità ricevimento fatto al Re d'Italia sul territorio Federale.

Il Presidente riassume le proposte, e le mette ai voti.

Approvansi ad unanimità. Il Presidente soggiunge: mi farò un dovere di onore di far pervenire a S. M. per telegramma la deliberazione del Senato.

ITALIA

Crema — Un tenente dei carabinieri morto sotto il tram. — L'altro ieri un fatto triste ha turbato la città di Crema. Il tenente dei carabinieri, signor Rebuffo, è caduto dalla piattaforma del tram, e dalle ruote di questo venne orribilmente stritolato, si da esserne tratto informe cadavere.

Il Rebuffo aveva di poco varcata la quarantina, ed era un bravo ufficiale, distintosi contro il brigantaggio.

Roma — *Povera pazzia!* — Una scena straziante e nello stesso tempo curiosa si svolse davanti al palazzo del Quirinale.

Una donna piuttosto attempata in povere vesti da contadina, sbrallava davanti alla porta del Quirinale, e voleva entrare a forza dicendo: « Sono la madre dell'imperatore e voglio andarlo a trovare. L'imperatore è mio figlio... lasciate che veda mio figlio... »

Poi colle lagrime agli occhi e con una calma relativo cercava di impietosire i presenti e raccontava che era venuta a posta dal suo villaggio per vedere suo figlio imperatore.

Non c'era modo di persuaderla ad andarsene. Ripeteva la stessa cosa, ribatteva il medesimo chiodo.

La povera pazzia è stata ricoverata al manicomio.

ESTERO

Inghilterra — Per il Cardinale Manning. — Il *Daily Telegraph* consacra un articolo al giubileo del Card. Manning, nel quale loda le rare ed esime qualità dell'eminente Prelato. Secondo quel giornale

nale, è a Mons. Manning che doveti la maggior parte dei meravigliosi progressi fatti dalla Chiesa cattolica in Inghilterra.

Il *Daily Telegraph* ne prende occasione per fare rilevare che la Chiesa romana sa scegliere con una rara ed infallibile abilità gli uomini che meglio convengono alle più difficili missioni. Ed aggiunge poi che è ancor meno l'erudizione e le rare doti intellettuali di Mons. Manning, quanto la grandezza morale della sua vita che gli hanno assicurato tanta influenza fra i suoi compatriotti.

Anche gli altri giornali protestanti sono concordi nell'elogiare il cardinale.

Portogallo — Bomba. — Telefano da Oporto, 25: Una bomba piena di dinamite scoppiò, nella scorsa notte, di fronte alla casa del governatore civile.

Tutti i cristalli delle finestre furono rotti e le case vicine ebbero a soffrire dallo scoppio.

Gli autori dell'attentato sono ignoti.

Svizzera — Grande incendio. — Un grande incendio è scoppiato al porto di Lubeca. Tre depositi di merci sono in fiamma. Immensi depositi di cotone, di lino e di altre merci furono distrutti. I danni si calcolano a circa due milioni di marchi.

Cose di Casa e Varietà

Mercato turpe

Richiamiamo l'attenzione delle autorità competenti, sul turpe mercato che da alcuni giorni venne esercitato nella città nostra.

In uno dei principali centri è stata improvvisata una libreria e là si espose, si vende ciò che v'ha di più turpe.

Quasi poi fosse poco, lo scandalo cresce a dismisura per il fatto che mercanti girovaghi, sempre colla stessa marca pornografica, girano per strade, entrano nei negozi, studiano di introdursi nella casa, e sfoggiano la loro fetida merce; per le strade poi studiano di invogliare massime i giovanetti, le giovanette.

E' un mercato turpe che si esercita impunemente in una città educata e gentile.

E' un mercato turpe che offende ogni legge divina e umana; è un mercato turpe che fa arrossire ogni onesto, massime quando si rifletti al danno morale che ne viene da tanto scandalo.

La legge che proibisce tali mercati c'è. Interpreti del voto di ogni onesto, preghiamo le autorità competenti a far cessare tanto disordine.

Per chi ha roba al Monte di Pietà

Opl. giorno di sabato 8 giugno p. v. avranno principio presso il locale Monte di Pietà le vendite dei pegni riferibili all'impegnata 1889 non recuperati o rinnovati in tempo utile, e continueranno successivamente nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana fino al totale smaltimento dei pegni stessi.

Curiosa!

Li 25 corr. furono tratti alle carceri di Odroipo per scontare non sappiamo quanta pena, i coniugi P. Giovanni e P. Maddalena di Romans di Varmo, lasciando in bianco e nella più squalida miseria sei teneri figli. Buon poi bimbi che trovarono le cure di certi piiestosi del paese ai quali va attribuita una lode per l'atto caritatevole. L'autorità cui compete provvederli, non se ne diede per intesa.

Le donnette non sanno raccapezzarsi come si possa lasciare al vento tanti bambini, e van filosofando sulla convenienza di far scattare il carcere ai genitori un dopo l'altro, oppure provvedere alla custodia dei figli. Se è vera la filosofia delle donnette di campagna, non sappiamo quanto onore faccia ai nostri patri patrie. Che ne dice il lettore?

P. G.

Comitato friul. degli Ospizi Marini

Presso la Congregazione di Carità, sede del Comitato, a tutto il corrente mese di maggio si accettano le domande per invio di poveri bambini scrofolosi ai bagni di mare. Le istanze dovranno indicare l'abitazione, ed essere corredate dai certificati di nascita, vaccinazione, nonché da certificato medico constatante la qualità dell'affezione scrofolosa. — Si avverte che i limiti dell'età per l'invio all'ospizio sono dai 4 ai 13 anni per fanciulli e dai 4 ai 16 per le fanciulle.

Arresto

Dagli agenti di P. S. venne ieri tratto in

arresto Pezzarini A. da Ippis, colpito da mandato di cattura, dovendo espiare la pena di 2 anni di carcere inflittagli dal Tribunale per furto qualificato.

Infantiloidio

In S. Leonardo certa G. C. mediante asfissia, uccideva il proprio neonato di sesso maschile.

La solita vittima infantile

In Porcia il bambino Sisto Agostino, trattenendosi presso un fosso pieno d'acqua, vi cadde dentro annegandosi.

I genitori del Sisto sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Maestri e maestre all'erta

Leggiamo nell'*Ordine* di Como:

Sappiamo che da una società costituita in Roma per la propagazione di libri educativi, vennero spediti molti volumetti ad alcune maestre nostre perchè avessero poi a regalarne gli scolari più diligenti. I libretti sono elegantissimi, superbamente rilegati e, quel che è più, si spediscono gratuitamente.

Ne abbiamo visti parecchi inviati ad una distinta maestra, accompagnati da una circolare in cui si fa noto che la società è disposta a mandare quante copie se ne vogliono dietro semplice richiesta.

All'erta però, o insegnanti. Perchè questi libretti si belli ed innocenti all'apparenza sono pieni di veleno, e si spargono per far propaganda di protestantesimo. Tra gli altri ne abbiamo letto uno intitolato «Pietro Micca». Quel cosa di più istruttivo? Eppure dopo avervi narrata la storia dell'intrepido minatore, vi sciorina innanzi la dottrina protestante avvelenatrice. Proprio così, in *cauda venenum*.

Chi dunque avesse ricevuto anche fra noi tali libri, si ricordi o di abbruciarli tosto, o di consegnarli al parroco.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:
Venti deboli meridionali — cielo nuvoloso con qualche pioggia a nord — generalmente sereno altrove — Temperatura in aumento.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Mercoledì 29 maggio — s. Massimo v. — Rogazioni.

(L. N. ore 2, m. 55 mattina).

BIBLIOGRAFIE

Florilegio Mariano ossia raccolta di preci giaculatorie, meditazioni ad uso degli ascritti alle Confraternite dell'Immacolata, Carmine, Addolorata, B. V. della Consolazione, B. V. del Rosario, con tante altre pie patriche, libretto di 216 pagine.

Alla copia centesimi 35.
«E' una raccolta giovevole per tutte le persone devote, e presenta riunite pratiche religiose, e tante devotissime cose che si trovano sparse in Filotea costosa e varie».

Rivolgarsi alla tipografia Istituto Mander Sc. Ap. — Treviso.

Nuova testo nuteo delle leggi sul reclutamento del R. Esercito, approvato con R. Decreto 6 agosto 1888, N. 5655.

E' un bellissimo ed elegante volume di 220 pagine, di formato tascabile, con caratteri nuovi e carta distinta, al prezzo di sole L. 1.50. Per l'acquisto rivolgersi allo Stabilimento Tipografico Besana in Torino, via Finanze, 13.

Dotto libro fa parte della «Biblioteca legale economica edita dallo stesso Stabilimento Besana, unica in Italia per la sua specialità, altamente encomiata dalle Autorità e dalla stampa, la di cui associazione annua è di sole L. 8 con diritto ad un premio.

Una Guida sicura, ossia piccolo manuale della perfezione cristiana secondo lo spirito del S. Onor di Gesù per le Anime Pie. — Bassano Libreria Serni editrice.

Opportunissimo torna di questi giorni il volumetto del piissimo e dotto Sac. Prof. Farrugia.

Se è vero, come è verissimo, che chi ha trovato una guida sicura nel cammino della perfezione, può stare ben contento d'aver appiattata la via, e tolta metà, e più della fatica; voi, o D-voti del Sacro Onore, potete stare contenti di questa guida, e altamente percorrere la via regia che vi traccia...

Anche la mitezza del prezzo raccomanda molta diffusione a questo volumetto che viene spedito franco dalla Libreria Serni di Bassano a cent. 80 la copia e lire 5 per copie 20.

ULTIME NOTIZIE

Il Concistoro pubblico

Nel concistoro pubblico il Santo Padre celebrò la consegna dei capelli cardinalizi ai novelli porporati Goossens, Apolloni e De Ruggiero, nonché al cardinale D'Annibale, creato nel concistoro dell'11 febbraio scorso.

Poi l'avvocato concistoriale comm. Marucchi perorava per la prima volta la causa di beatificazione e canonizzazione del venerabile Vincenzo Pallotti, sacerdote, romano.

Dopo il concistoro pubblico ebbe luogo il segreto, in cui il Santo Padre, dopo chiusa la bocca ai cardinali, provvide alle seguenti chiese:

Tarragona per Mons. Costa y Fornaguera — Lima nel Perù per Mons. Emanuele Bandini — Manila nelle Filippine per il P. Benardino Nozieda dei Predicatori — Santa Fè di Bogotá in Colombia per Mons. Ignazio Velasco della Compagnia di Gesù — Zocatecas nel Messico per Mons. Bonaventura Postillo dei Minori Osservanti — Nimes per il sac. Giovanni Gilly — Digne per il sac. Francesco Baptiflier — Cap per il sac. Amabile Prospero Berthet — Nuova Segovia nelle Filippine per il P. Giuseppe Hevia Campomanes dei Predicatori — Passau per il sac. Antonio Thoma — Colima nel Messico per il sac. Francesco Diaz.

Puccia Sua Santità notò le seguenti elezioni fatte per Breve:

Chiesa arcivescovile titolare di Amasea, per Mons. Macchi, delegato apostolico dell'equatore, Bolivia e Perù. — Chiesa titolare di Patara per Mons. Luigi Canavò cappuccino, dimissionario di Candia. — Chiesa titolare di Luni per il P. Enrico Verina, del S. Cuore d'Issoudun, Vicario apostolico della Nuova Bretagna. — Chiesa titolare di Tiatira per il P. Carlo Gordon, della Compagnia di Gesù, Vicario Apostolico della Giamaica.

Il S. Padre asperse quindi la bocca ai nuovi cardinali. Poi gli si fece la postulazione del S. Pallio per le Chiese di Modena, Vercelli, Rossano, Tarragona, Lima, Santa Fè di Bogodà e Manila.

Finalmente il S. Padre pose l'anello ai prefati cardinali, assegnando al D'Annibale il titolo presbiterale dei SS. Bonifacio ed Alessio e quello di S. Croce in Gerusalemme al Goossens; la diaconia di S. Cesareo in Palatio all'Apolloni e l'altra di Maria in Cosmedin al De Ruggiero.

Ritorno di re Umberto

Francforte 27 — Re Umberto ed il principe di Napoli sono giunti qui alle 7.60, ripartiranno alle ore 9 dopo aver ispezionato il reggimento d'usari.

L'imperatrice Federico si è recata alla stazione prima della partenza. Il suo incontro col re e il principe di Napoli fu cordialissimo. Il re ed il principe col seguito sono ripartiti alle ore 9.30 ant. salutati nuovamente da imponente ovazione.

Il re arrivò stanotte alle ore 2 a Monza. Crispi si prosegue per Roma dove è atteso alla Camera domani.

Per una diocesi corsa

Era corsa voce che il re si sarebbe recato coll'imperatore a Strasburgo. I giornali francesi sfogavano le loro ire. La voce non aveva poi fondamento. Ieri Manabren visitò Spuller col quale si rammaricò per la fede prestata dalla Francia alla notizia della gita a Strasburgo, e per la violenza del linguaggio della stampa.

Assicurò il ministro che re Umberto mai si pensò di compiere un atto che potesse addolorare la Francia. Spuller rispose a Manabren: che non ha mai dubitato della delicatezza d'animo di re Umberto. Lo ringraziò poi della visita e della spontanea sua dichiarazione.

Qui si crede che si potrebbero facilmente produrre le prove che la notizia fu un colpo di Borsa. L'agitazione prodotta però fu tanta che alcuni Clubs si preparavano già ad espellere i membri italiani.

La piena del Pò

Le condizioni della piena sono sempre più gravi, il tempo piovoso perdura, è scuro il corso delle acque mantensi lento. L'idrometro scende alla 3.00 metri 2.00.

Un grave disastro minaccia la p. r. bessa della provincia stando per rompere ovvero smontare il Canale Bianco principale arteria dello scolo.

Lo sciopero a Roma

Questa sera presso la Questura vi fu una riunione della commissione degli scioperanti e dei rappresentanti la Società dei tramway e degli omnibus.

Fu impossibile fissare un accordo. I rappresentanti la Società del tram avendo avuto 500 domande di ammissione per il nuovo personale, hanno sciolto definitivamente il personale antico. Il personale nuovo entra con una diminuzione di centesimi 25 sul salario giornaliero finora pagato. Regna una viva agitazione fra gli scioperanti.

TELEGRAMMI

Montevideo, 24 — Partì diretto per Marsiglia e Genova il vapore Tibet della società Fraissinet.

Malta 26. — La Surprise urtò ed affondò ieri a 130 miglia all'est da Malta il vapore Nesla. La Surprise poté giungere fluo a Siracusa dove ancorò metà ripiena di acqua. L'equipaggio della Nesla fu salvato.

Madrid 27. — Si tenne un consiglio di ministri ieri ad Aranjuez. Sagasta insistette sulla necessità del governo di proseguire nel suo programma e di stabilire il suffragio universale.

Kladno, 27. — Fu interamente ripreso il lavoro nelle officine del ferro della Società metalurgica di Praga, avendo le miniere della Società delle ferrovie austriache fornito di carbone in quantità sufficiente.

Notizie di Borsa

28 maggio 1889
Rendita del god. 1. gen. 1889 da L. 89.05 a L. 98.10
id. 1. Lugl. 1889 — 95.88 — 95.98
id. austriaca in carta da F. 85.85 a F. 86.10
id. — in arg. — 86.20 — 86.40
Finanziarie effettive da L. 213 — a L. 213.75
Banconote austriache — 213 — 213.75
Azioni Banca di Udine — 95 — —
Banca Pop. Friul. — 102 — —
Tramvia Udine — 95 — —
Colonie italiane — 1070 — —

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine. — R. Istituto tecnico.

27 maggio 1889	6.9 ant.	3.3 p.	9.9 p.
Barometro ridotto s. d. alto metri 118.10	744.8	746.4	746.6
Vento del mare mltim.	92	70	83
Umidità relativa	coperto	mist.	mist.
Stato del cielo	—	—	—
Acqua cadente	—	SE	—
Vento (direzione)	6	4	6
Termom. centigrado	21.4	24.6	19.7
Temperatura mass. 22.6 min. — 15.6	Temperatura minima all'aperto — 14.8		

ANTONIO VITTORI, gerente responsabile

Cassetta contenente 20 qualità SEMENTI FIORI

scelta fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso.

I venti cartocci componenti quella cassetta portano ciascuno il disegno a colori del fiore che il seme produrrà, oltre ad una del serizione dettagliata per la coltivazione. — L. 3.50 franca di spese in qualsiasi Comune d'Italia viene spedita dall'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 — Udine.

DA VENDERSI

BICICLO con gomma, usato, in buonissimo stato, a condizioni favorevoli.

Per trattative rivolgersi all'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» via della Posta, 16 — UDINE.

OGNUNO PUÒ STAMPARE DA SÈ

E FABBRICARE TIMBRI DI VERA GOMMA colle Macchine e Sistema Brevettati ZINIC M.

MILANO — 110, Corso Porta Romana, 110 — MILANO. Con Succursale in Piazza del Duomo, N. 43.

Prossimo e macchina tipografiche, Cassette tipografiche, timbri di ogni specie in gomma e in metallo, numeratori, ecc.

NOVITÀ. — Timbro-Ritratto

Vedi avviso in IV pagina

RIMEDIO

CONTRO LA TISI

CONSERVAZIONE E SYMBR

CAPELLI E DELLA BARBA



Modo di usare: ad essi il colore primitivo della giovinezza.

Una chioma folta e lucente è la barba ed i capelli aggiungono all'usanza corona della bellezza. Il modo di averla di forza ed energia.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lusinghiera capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (fiascos) da L. 2, 150, 125, ed in bottiglie da un litro a L. 850.

L'Acqua Anticancro di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adottarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 1. — la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agencia Longega, S. Salvatore, 4325; da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

TOSSE ASININA

dei RAGAZZI

Guarigione in 24 ore con lo Specifico MARRA premiato in Italia ed all'estero, è ritenuto l'unico specifico mondiale per guarire la tosse dei ragazzi. Fiasco L. 2.

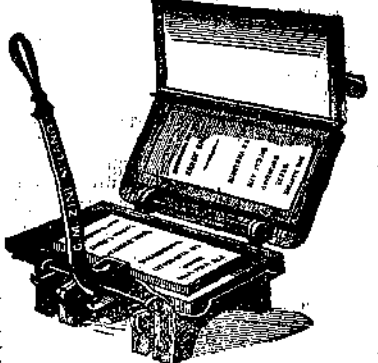
Vendita per Udine all'Ufficio d'Annunzi del CITTADINO ITALIANO

Ognuno può stampare da sé E FABBRICARE TIMBRI DI VERA GOMMA colle Macchine e Sistemi Brevettati e Premiati

ZINI C. M.
MILANO — Corso Porta Romana, 116 — MILANO
Con Succursale in Piazza del Duomo, N. 43
PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA DI TIMBRI con Brevetti di Privativa e d'Invenzione,
Fonderia di Caratteri e Macchine Tipografiche
PRESSE Tipografiche

LUCI CENTIMETRI
15 per 10 1/2 L. 38
25 1/2 per 16 1/2 L. 95
35 per 25 L. 125
50 per 35 L. 250

Queste presse tanto rinomate per la loro utilità, premiate alle Esposizioni di Milano e di Torino, vengono raccomandate a tutti gli Uffici pubblici, Banche, Case di Commercio, Istituti privati, Librai, ecc. Dopo questo felice ritrovato, nessun Comune o nessun Stabilimento di qualche importanza dovrebbe esser privo d'una propria tipografia. — Nelle lire 125 o 95 sono comprese undici cassette contenenti undici caratteri completi e differenti di un totale di pezzi diecimila, marginatura, fiasco ed interlinee, tutti gli accessori e cassa imbaltigliata. In quelle da L. 250 i pezzi sono ventimila oltre ai relativi fiaschi, marginatura, interlinee e tutti gli accessori: il solo porco sta a carico del Committente. Quelle da lire 88 oltre agli accessori posseggono una elegante cassetta accompagnata contenente caratteri, fiaschi, ecc. MACCHINE a pedale Americane Liberty per sole L. 800, luce 38 per 32. Più piccola L. 650, più grande L. 1000.



Macchine veloci da L. 105, 170, 230, 420 con accessori e caratteri. Macchine celestissime da L. 150, e 220 con accessori e caratteri. Cassette tipografiche da L. 2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, 30 e 42.

Ritratti in gomma, coi quali si possono rilevare le proprie effigie per un'infinità di copie su carta da lettera, in avvisi d'arrivo dei viaggiatori, biglietti d'auguri, partecipazioni di matrimonio coi ritratti e su qualsiasi altro oggetto tanto di metallo che di cristallo, legno, marmo, ecc. Portamonete in vero bulgare con propria effigie in gomma per lasciare ovunque il proprio ritratto.

Assortimento di Numeratori e Paginatori in acciaio, bronzo e gomma. Timbri e macchinette perforanti a mano e tascabili per effetti bancari anche con data variabile — Caratteri in metallo, fatti bancari anche con data variabile — Compositi con gomma e bronzo, anche per legatori di libri — Compositi con caratteri e numeri in pura gomma per stampare a piacimento caratteri e numeri sopra marmi, porcellane, cristalli, metalli, cuoi, mobili, tele, cartoni, ecc. — Necessaire per marcare la biancheria indelebilmente — Eleganti scatole per Signora con Macchinette in gomma che disegna ricami, e tascabili con timbro e data netta in gomma che disegna ricami, e tascabili con timbro e data variabile anche a foglia d'orologio — Portamonete, portafogli, portafogli, impugnature, bastoni con timbro — Guancialetti perpetui inesauribili — Timbri con data variabile d'ogni grandezza tanto in bronzo che in gomma per Banche, Ferrovie, Tramways, Stabilimenti, ecc. — Targhe per piazze — Ciondoli a calendario, con mozza-sigari ed elegantissimi a varie fogge, ed infine un ricco assortimento di timbri d'ogni specie — Suggeriti per cancelleria ed incisioni d'ogni specie — Macchine per scrivere — Copialettere — Incisioni d'ogni specie — Forniture all'ingrosso di ogni articolo inerenti alla fabbrica di timbri come ciondoli, orologi, automatici, Lapidee, penne, calendari, ecc. ecc. e variato assortimento d'articoli coi quali ognuno può stampare da sé.

Impianti di fabbriche di timbri
COL SISTEMA ZINI C. M. PRIVILEGIATO E PREMIATO

Chi è provveduto di una delle suddette Presse o Macchine Tipografiche, coi caratteri fiaschi, marginatura, ecc. che ad esse vanno uniti, potrà anche fabbricare timbri di vera gomma elastica, acquistando però una Macchinetta per vulcanizzare la gomma, il costo minimo della quale è di L. 95. In tal maniera colla tipografia si avrà anche la fabbrica di timbri.

Si spediscono GRATIS i manifesti. — Non si risponde agli scritti se non portano ordinazioni accompagnate dall'importo, o da un approssimativo, quando non si conosca il preciso costo dell'articolo.

Non si confondono gli articoli garantiti di perfezione di questo premio e privilegiato Stabilimento con quelli doviziosi spacciati dagli imitatori e girovaghi. — Si diffida della provenienza ed esattezza delle Presse e Macchine se non portano impressa la dichiarazione di perfezione della firma autografa Zini C. M. da quale vengono prima provate per garantirne perfetta.

RIMEDIO

contro la tisi

COLL'USO DELLA POZIONE ANTISETTICA

preparata dal dottor BANDIERA di Palermo.

Tale specifico fa sparire i sintomi della tisi in 2 o tre settimane, secondo la gravità del morbo, uccidendo il bacillo di KOCH. Inoltre è utilissimo statico in qualsiasi emorragia interna od esterna e specialmente per l'emottisi e la metrorraggia, le quali feroci malattie, abbandonate a se stesse producono la tisi e poi la morte. Il suddetto specifico ha dato ottimi risultati anche nella diabete.

CERTIFICATO: Per quanta ripugnanza io sento a narrare le virtù ed i successi di certi farmaci, che corrono sotto il pretesto, titolo, di specifici contro determinate condizioni morbose, tuttavia mi è forza dichiarare che la pozione antiseptica, preparata dall'illustre prof. BANDIERA di Palermo, ogni volta che m'è stata dai numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutaris e solleciti effetti negli ammalati, Quid, perciò che io non cessarò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua pozione.

L'autore del ritrovato lo dà gratis ai soli poveri di Palermo. Unico deposito in casa del Dr. GIUSEPPE BANDIERA in Palermo, via Ignatelli Aragona, N. 52, ove dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da vaglia postale. Unire il francobollo per la risposta.

D. D. MARINI.

Unico deposito in casa del Dr. GIUSEPPE BANDIERA in Palermo, via Ignatelli Aragona, N. 52, ove dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da vaglia postale. Unire il francobollo per la risposta.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttosto ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che andassero a falsamente vantare questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, ne mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili ventresconi, il più delle volte dannosi alla salute di chi aduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

FERRO-CHINA-BISLERI

DI
Milano — Felice Bislari — Milano

Tonico rinfrescante del Sangue.

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico
Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frangimento di San Clemente
Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dall'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandy Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

Agenzia enologica Italiana

Casa Principale MILANO Corso Venezia, 93
FILIALI A BARI E CATANIA

PREMIATA
CON 85 MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO
Proprietà Enoteconici a disposizione

Assortimento di strumenti di potatura ed innesto, attrezzi da vigna, materiali ed attrezzi per cura delle malattie delle viti, pigiatori, sgranatrici, torchi, pompe travasatrici, filtri, enometri, vaporizzatori di funti, apparecchi per vini spumanti e per distillare vini, fecce e vinacce onde produrre Cognac, acquavite e spiriti di vino, Damigiane Becaro e bottiglie.

Si spedisce a richiesta catalogo generale illustrato.

FABBRICA D'ORGANI

MILANO
Viale Porta Venezia, N. 25

MILANO
Via Paolo Castaldi, N. 8.

Fuori Porta Principe Umberto
NATALE BALBANI

Al MM. RE. Ferrechi, Fabbricatore e Comunità Religiose.

Il sottoscritto Fabbricatore, Restauratore d'Organi, fiore dei felici risultati per molti lavori eseguiti con soddisfazione dei suoi clienti, avverte di aver ampliato il proprio Laboratorio in modo da ricevere qualunque commissione, assicurando che non verrà mai meno agli impegni che gli verranno affidati.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpini, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS
inviando biglietto di visita la Ditta G. e C. F.lli Bertoni Milano via Broletto 2, spedisce catalogo con prezzi delle Specialità in Conserve, Alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia: Paté di Foie gras, Paté di Pernot, di Becaccia, di Ragiano, di Alcedo, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Gelatina di bue, Lingue, Selvaggina, Polli, Salsini, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestrone Zuppa, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding, Inglesi, ecc.

Il Giardiniere illuminato di Ferro GIBELLI

con efficacia matematicamente sicura guarisce l'anemia, la clorosi e pressoché tutte le forme oligemiche; aiuta le digestioni, sollecita le convalescenze, ridesta le forze esaurite, in nessun modo arreca danni all'organismo.

Un bocconcino serve per quaranta giorni di cura e costa soltanto una lira. Farmacia Gibelli e Brombilla Meli.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Estroto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diaree. È pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia Prato, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta num. 16.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECOHIO — UDINE

Avverte che li suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, FIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonché GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritenesi per Chiesa.

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI e C. — SPOLETO

Premiata a varie esposizioni industriali e scientifiche ed ultimamente all'Esposizione di Brescia.

Saponi da bucato galleggianti e pesanti, verdi e bianchi.

Specialità in sapone igienico da toilette a base di Sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle.

Saponi medicinali all'acido fenico al catrame e canforati.

Sevo depurato di Montone per cura delle malattie della pelle, al Prescritto bianco, all'Amido Borico, alla Canfora, al Balsamo Peruviano e Naftalina, la Sublimato, all'Acido Fenico, semplice e profumato, raccomandato dal prof. comm. MANASSE e dal cav. SILVESTRI dottor LUIGI di Roma.

Prezzi moderatissimi.

Rivolgersi alla ditta in Spoleto, ovvero alla farmacia Amante di Napoli. — Udine all'Ufficio Annunzi Cittadino Italiano via della Posta 16.

JOCKEY SAPONE



Superiore a tutti i Saponi da toilette, rende la pelle morbida, vellutata, bianca, conservando il colore naturale, ecc. Il grande successo ottenuto dal Jockey-Sapone.

Per la sua pasta spessa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo ancora moderatissimo, chi l'adopra una volta, non ricorre ad altro che al Jockey-Sapone.

Si vende in bottole da 3 pezzi al prezzo di L. 1.50. Cont. 50 in 100 per la posta. 4 scatole L. 5.00. Franchi in Italia. Rivolgersi in Milano, 9, Via Capellari, al Direttore del "Jockey-Sapone."